

istituzioni

NUVOLA E VELODROMO ▼ L'ad Riccardo Mancini dovrà spiegare i ritardi nei lavori e la lievitazione dei costi

Eur Spa convoca per lettera i residenti



L'assemblea partecipativa si terrà oggi alle ore 16 all'auditorium dell'Istituto "Massimiliano Massimo" nella via omonima

▼ di Maurizio Ceccaloni

Gentile residente, con riferimento al processo partecipativo riguardante il programma di interventi per la trasformazione dell'area "Ex Velodromo Olimpico", in qualità di amministratore delegato di Eur S.p.A. le rivolgo con piacere il mio personale invito a intervenire all'assemblea partecipativa, che si terrà all'Eur il 21 luglio p.v., alle ore 16 presso l'auditorium dell'Istituto "Massimiliano Massimo", in via M. Massimo, 1».

Così inizia la lettera inviata dall'ad di Eur Spa, Riccardo Mancini, agli azionisti virtuali dell'holding romana partecipata al 90% dal Ministero dell'Economica e al

10% dal comune di Roma: gli abitanti dell'Eur. Una lettera che ha fatto storcere la bocca a più di qualcuno, specie dopo le polemiche sul riutilizzo delle aree del Velodromo e l'uscita dei giorni scorsi durante la presentazione del bilancio 2010, sulla "Nuvola" di Fuk-sas.

Avrà molto da fare "l'ingegnere honoris causa", come viene definito da più parti Riccardo Mancini, per quella laurea in ingegneria meccanica ricevuta dall'università internazionale degli Studi sociali "Pro Deo", per tenere testa ai comitati dei cittadini che spingono sempre per quei quattro progetti, tra i quali non figura

quello di Eur Spa. Perché sebbene quel quartiere e quella gente la conosca fin da giovane, cioè da quando era solito fare tappa al bar del "Fungo" sul laghetto, meta d'obbligo dell'élite nera degli anni '80, Mancini dovrà dare delle risposte alle proposte dei cittadini. E una delle domande che probabilmente faranno oggi, potrebbe essere: «Com'è possibile che i costi per la realizzazione della Nuvola siano aumentati tanto, e di quanto?». Domanda imperitine che potrebbe trovare una risposta in un detto popolare ricordato da un abitante, in un bar: «Più farina si maneggia, più si resta infarinati». Perché, secondo l'ad, la colpa è degli altri, di quelli che l'hanno preceduto, che avevano accesso i mutui con il sistema bancario per quell'opera «che oggi è realizzata al 70%, mentre nel luglio del 2009 lo stato di avanzamento lavori del Nuovo Centro Congressi era piuttosto limitato». Ma non basta questo a

far capire alla gente le difficoltà finanziarie sbandierate a piena voce da Mancini per completare il Centro congressi. Una struttura con una capienza di 9.200 dal costo iniziale di 230.187.839,73 euro, su un'area di circa 27mila mq cominciata nel febbraio 2008. A costruirla, 14 raggruppamenti di imprese con capofila la Società italiana per Condotte d'Acqua Spa, la stessa del progetto dell'Acquadrome Roma sull'area dell'ex Velodromo olimpico. E un'altra domanda è capire di quanto siano lievitati i costi. Cifra oscura per tutti, specie dopo la difficile collocazione della "Lama", l'albergo abbinato, la cui vendita parziale avrebbe prodotto risorse fresche. Ma pare che i costi siano troppo alti.

Avrebbe dovuto essere inaugurato nel 2010, ma secondo i programmi il Nuovo Centro congressi sarà operativo dal 2013. E se poi sarà così è da vedere a quali costi sociali.